

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI MUTILATI E
INVALIDI DEL LAVORO**

ANNO XI – numero 5 – 9 luglio 2018

**Rassegna
di informazioni parlamentari ANMIL**

**a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali
Direzione generale**

Redazione: via Adolfo Ravà 124 – 00142 Roma

SOMMARIO

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Audizione Ministro della Salute nuovi LEA.....3

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Lavoro e Previdenza Sociale

Decreto correttivo Codice Terzo Settore.....4

CAMERA DEI DEPUTATI

Assemblea

Mercoledì 4 luglio 2018

Audizione Ministro della Salute in tema di LEA

Il Ministro della Salute Giulia Grillo ha risposto in Aula ad una interrogazione con la quale si chiedevano **chiarimenti in merito alla mancata inclusione nei nuovi LEA delle protesi degli arti superiori e inferiori ad elevata tecnologia, predisposte per consentire ai disabili lo svolgimento di attività sportive.**

Nella predisposizione dell'elenco, spiega il Ministro, si è ritenuto di procedere ai nuovi inserimenti, attribuendo la **priorità alle protesi destinate a garantire al maggior numero di persone l'opportunità di svolgere, con la massima efficienza possibile, le attività quotidiane di vita, di lavoro e di relazione.** La limitatezza delle risorse disponibili ha impedito, dunque, di includere negli elenchi le protesi destinate all'attività sportiva, ma **tale inclusione potrà essere presa in considerazione dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza,** istituita presso il Ministero della salute.

Ovviamente, la commissione potrà effettuare le necessarie valutazioni dell'impatto economico e finanziario, dopo avere elaborato una stima dei possibili utilizzatori.

Purtroppo, la mancanza di un flusso informativo corrente sull'assistenza protesica rende particolarmente ardua la formulazione, ad oggi, di stime attendibili. Pur con queste obiettive difficoltà è comunque intendimento del Ministro dare mandato alla commissione, affinché vengano individuati nuovi indicatori per ottenere stime attendibili su tali prestazioni.

Prima di fare questo, tuttavia, si renderà **innanzitutto necessario acquisire la piena operatività del decreto LEA,** che subordina l'entrata in vigore dei nuovi nomenclatori dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, limitatamente agli ausili

su misura, all'approvazione del decreto interministeriale di definizione delle tariffe massime nazionali delle rispettive prestazioni.

In conseguenza di tale previsione, fino all'approvazione di tale decreto, resteranno dunque in vigore i nomenclatori vigenti prima dell'approvazione del DPCM LEA, risalenti l'uno al 1996 (specialistica ambulatoriale) e l'altro al 1999 (assistenza protesica). Al riguardo, precisa che molte delle nuove prestazioni sono sì erogate da alcune regioni, ma solo perché la normativa vigente consente loro di erogare prestazioni extra-LEA, laddove siano in equilibrio economico e non in piano di rientro.

Quanto all'iter in corso sulla definizione delle tariffe, rammenta che il Ministero della salute ha avviato il lavoro, nell'ambito della commissione permanente tariffe, dal febbraio 2016. Il lavoro si è rivelato molto complesso e ha richiesto preliminarmente la transcodifica di circa 36 mila codici, utilizzati dalle regioni per le prestazioni erogate. I lavori della commissione si sono protratti fino alla riunione del 20 settembre 2017, nel corso della quale è stato stabilito l'invio del provvedimento formale al MEF, per la concertazione tecnica.

A seguito del parere favorevole del MEF, il decreto sarà trasmesso alla Conferenza Stato-regioni. Solo a seguito della positiva definizione del complesso iter sopra descritto, protrattosi purtroppo oltre un ragionevole lasso di tempo, si renderà possibile avviare nuove iniziative.

SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Affari Costituzionali

Mercoledì 4 luglio 2018

Correttivo Codice del Terzo Settore

La Commissione ha avviato l'esame dello **Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117**, recante codice del Terzo settore (n. 33)

La relatrice Matrisciano (M5S), dopo aver ricordato le novità introdotte dal decreto legislativo n. 117 del 2017, che ha effettuato una revisione organica della materia, passa ad illustrare gli aspetti di competenza della Commissione lavoro. Anzitutto si sofferma sull'articolo 6, che definisce il perimetro entro cui possono muoversi i lavoratori degli Enti del Terzo settore (ETS), i quali hanno diritto ad un trattamento economico e normativo non inferiore a quello previsto dai CCL; la differenza retributiva tra dipendenti degli ETS non può superare il rapporto uno a otto.

Con l'articolo 7 si modifica la definizione dello status di volontario, specificando che i lavoratori subordinati che svolgono tale attività hanno diritto ad usufruire di forme di flessibilità orarie, mentre l'articolo 9 assimila le responsabilità di amministratori, direttori, componenti gli organi di controllo degli ETS a quelle dei direttori generali, di cui all'articolo 2396 del codice civile.

La relatrice si sofferma poi sugli articoli 10, che disciplina l'organo di controllo degli ETS, e 11, che modifica la disciplina delle Organizzazioni di volontariato (ODV). Con l'articolo 13 si disciplinano le Associazioni di promozione sociale (ASP), mentre gli articoli 15 e 16 si occupano della composizione e dell'attività del Consiglio nazionale del Terzo settore, composto da 33 membri effettivi e altrettanti supplenti.

Dopo aver richiamato le disposizioni dell'articolo 19 sulla necessità dell'intesa della Conferenza Stato-regioni per la determinazione annuale dell'atto di indirizzo sulle attività finanziabili da parte del Ministero del lavoro, la relatrice passa all'articolo 20, che estende anche alle organizzazioni di volontariato le risorse già provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali per attività di interesse generale. Segnala quindi che con gli articoli da 23 a 29 si interviene sul Titolo X del decreto legislativo n. 117, in materia di regime fiscale degli Enti del Terzo settore e, in particolare, si modifica il social bonus, che prevede un credito d'imposta per coloro che effettuano erogazioni liberali in denaro a favore degli Enti del Terzo settore non commerciali.

La Commissione dovrà esprimere un parere consultivo alla Commissione Affari Costituzionali, alla quale il provvedimento è assegnato per l'adozione del parere di merito al Governo entro il 21 luglio p.v.